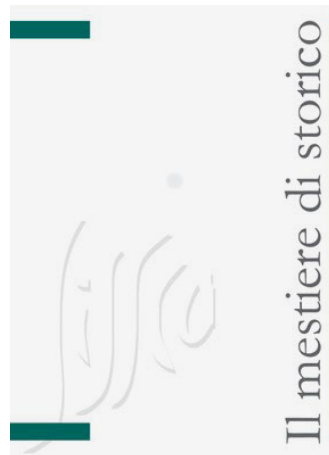


Citation style

De Giorgi, Laura : recension de : Rana Mitter, Lotta per la sopravvivenza. La guerra della Cina contro il Giappone 1937-1945, Torino : Einaudi, 2019, dans : Il Mestiere di Storico, 2020, 2, p. 191, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/6e0db223a13c465c93686dbf8da45a06>



copyright

This article may be downloaded and/or used within the private copying exemption. Any further use without permission of the rights owner shall be subject to legal licences (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Rana Mitter, *Lotta per la sopravvivenza. La guerra della Cina contro il Giappone 1937-1945*, Torino, Einaudi, xx-476 pp., € 34,00 (ed. or. London, Allen Lane, 2013, traduzione di Piero Arloglio e Santina Mobiglia)

Pubblicato otto anni fa, il libro di Rana Mitter è uno dei lavori più significativi della rilettura della guerra della Cina contro il Giappone in atto da tempo tanto nella storiografia sulla Cina quanto in quella relativa al secondo conflitto mondiale. Come ricorda l'a., per troppo tempo la centralità della guerra è stata oscurata dalla vittoria comunista nel 1949, mentre il ruolo della Repubblica di Cina nel conflitto globale è stato considerato quello di un comprimario, nonostante l'importanza del fronte cinese nell'impegnare l'esercito giapponese a vantaggio degli Alleati. La comprensione della guerra di resistenza della Cina è stata, d'altronde, una vittima della guerra fredda che ha fortemente influenzato il modo di guardare alla storia contemporanea della Cina e di tutta la regione, facendo dimenticare il contributo cinese nella lotta contro il fascismo e nella vittoria degli Alleati, nonostante questa memoria sia viva nella Cina di oggi, per quanto inevitabilmente manipolata dalla propaganda patriottica governativa.

Sulla base di uno studio accurato delle fonti disponibili, dagli archivi nazionali e locali cinesi ai diari di Chiang Kai-shek e di altre personalità, Mitter costruisce un affresco storico esaustivo, che spazia dall'analisi degli eventi politici e militari, dalla narrazione dell'esperienza e della visione dei tre protagonisti (Chiang Kai-shek, Mao Zedong e Wang Jingwei, il leader nazionalista che scelse di guidare il governo collaborazionista a Nanchino) all'impatto del conflitto sul piano sociale e culturale cinese, riconoscendone – in linea con la storiografia cinese degli ultimi decenni – il significato di passaggio epocale per la nascita della Cina contemporanea. Difficile non concordare con l'a. che l'esperienza drammatica dell'occupazione e della resistenza plasmò in modo significativo la cultura politica e il *modus operandi* della classe dirigente e ridisegnò le dinamiche sociali e la mentalità collettiva.

Uno dei contributi più significativi del lavoro di Mitter è quello di portare l'analisi dei principali processi storici cinesi contemporanei sulle aree interne della Cina, a partire dal Sichuan e dalla città di Chongqing, capitale di guerra del 1938, e vittima di uno dei più cruenti bombardamenti del conflitto, fino allo Henan, devastato dalla carestia. È in queste aree rurali e sottosviluppate, destinazione di milioni di rifugiati che il processo di *state building* e di costruzione di una moderna identità nazionale subirono una decisa accelerazione, gettando le basi per gli sviluppi successivi anche dopo il 1945.

Altro pregio del volume è di collocare l'analisi della guerra nella complessità del quadro internazionale, sottolineando la capacità del governo nazionalista e in particolare di Chiang Kai-shek di perseguire gli interessi cinesi pur all'interno di una relazione con gli Alleati caratterizzata da perdurante sfiducia e diffidenza nei confronti della Cina.

Laura De Giorgi